

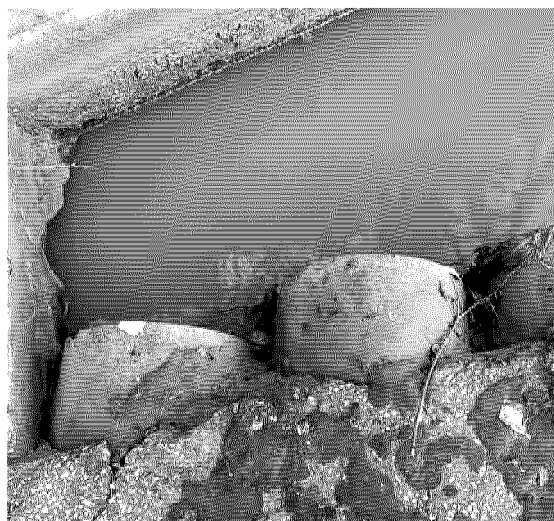
L'ambiente Sotto la lente lo stato di salute delle falde e del mare del litorale domitio

Impianto ko, l'acqua diventa rossa

Il depuratore è fermo, manca il filtraggio dei liquidi: Alveo dei Camaldoli inquinato

GIUGLIANO (fra.bio.) - L'inquinamento del mare e delle falde acquifere era e resta una delle più grandi criticità del territorio. Spesso fuori uso o in alcuni casi mai entrati in funzione, sono gli impianti tra la zona industriale e la fascia costiera a rappresentarne la causa principale. Tra questi il depuratore in zona Asi che, mai realmente entrato in funzione, è oggi una grande fonte di inquinamento delle acque. Questo perché i componenti chimici provenienti dalle varie industrie e gli scarichi delle stesse non vengono filtrati dal depuratore

provocando un mix che per l'acqua, il mare e i vari canali si trasforma in veleno. Con il depuratore fermo, dunque, si ferma il processo di filtraggio dei reflui industriali ed ecco perché l'acqua presente all'interno dell'Alveo dei Camaldoli ha assunto nei giorni scorsi un colore simile al rosso. Uno spettacolo raccapricciante anche per la consapevolezza che l'acqua che scorre nell'alveo in questione è la stessa che arriva poi a mare. La paura è che quel colore sia determinato dalla presenza di agenti chimici e metalli pesanti cosa che, se con-



fermata, rischierebbe a lungo andare di generare un vero e proprio disastro ambientale. La speranza, dunque, è che gli organi competenti non prestino attenzione solo

al pur importante fenomeno dei roghi ma anche agli scarichi abusivi o incontrollati di materiale che andrebbe invece destinato altrove.

↳ RIPRODUZIONE RISERVATA

